

Commissione Igiene e Sanità del Senato

Audizione informale di Federchimica sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il regolamento (UE) n. 528/2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi per quanto riguarda determinate condizioni per l'accesso al mercato – Atto comunitario (COM (2013) 288 DEF)

Roma, 26 giugno 2013

I biocidi sono la principale difesa contro la proliferazione di microrganismi nocivi quali virus, batteri, alghe o muffe. La funzione primaria dei biocidi è pertanto la prevenzione: essi contribuiscono a salvaguardare la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente. Da qui la necessità di mantenere sul mercato prodotti che sono utilizzati quotidianamente sia dal consumatore sia a livello professionale e industriale e che hanno una valenza importante per la qualità della vita dei cittadini europei.

Sono molti i prodotti chimici che contengono biocidi e, grazie alle loro proprietà, svolgono funzioni importanti: tra i numerosi esempi di utilizzo si pensi ai prodotti per la protezione del legno, ai disinfettanti, ai conservanti per le vernici a base acquosa e ai prodotti per il controllo dei ratti e degli insetti.

Per disciplinare l'immissione sul mercato e l'uso di tali prodotti il legislatore ha introdotto sin dal 1998 una legislazione specifica tuttora in evoluzione. Ciò con lo scopo di armonizzare le normative nazionali in materia di prodotti biocidi, eliminando le barriere commerciali all'interno dell'Unione Europea e garantendo, al contempo, un elevato livello di protezione per l'uomo e per l'ambiente, tramite valutazioni rigorose di sicurezza ed efficacia.

La prima Direttiva comunitaria (98/8/CE) nonostante fosse nata sotto i migliori auspici, ha però mostrato, negli anni e nella pratica, numerosi limiti che ne hanno inficiato l'applicazione e portato ad accumulare ritardi rilevanti nelle procedure. Recentemente modificata, la Direttiva verrà presto sostituita dal Regolamento UE 528/2012. Quest'ultimo, tuttavia, affetto da vizi di forma e sostanza richiede ulteriori correzioni.

Per tale motivo la Commissione europea ha deciso di intervenire con questa nuova proposta di Regolamento, cogliendo anche l'occasione per modificare alcuni aspetti della disciplina che, se attuati, rappresenterebbero barriere all'immissione sul mercato dei prodotti.

Federchimica (Federazione Italiana dell'Industria Chimica), già favorevole all'introduzione del Regolamento 528/2012, supporta l'adozione della proposta di modifica oggi in discussione.

In particolare, è importante intervenire sulle norme transitorie che, così come indicate nel Regolamento, provocherebbero un congelamento indesiderato del mercato di alcuni prodotti, quali ad esempio gli *articoli trattati* (rif. art. 94.1).

Sempre le norme transitorie potrebbero limitare le possibilità di immissione sul mercato di nuovi prodotti biocidi, ancora da valutare nel contesto dei sistemi nazionali vigenti quali quello esistente in Italia (DPR 392/98 che disciplina i Presidi Medico Chirurgici - rif. Art. 89).

Tali criticità si inseriscono oltretutto in un quadro più generale di transizione tra i vari sistemi nazionali vigenti e il nuovo sistema comunitario, che concorre a creare una situazione di estrema difficoltà applicativa e gestionale per le Imprese del settore.

Due aspetti particolarmente preoccupanti sono i seguenti:

- il pericolo derivante dall'attuazione nel contesto nazionale del sopra citato articolo 89 che, a seconda di come l'Autorità Competente Italiana intenderà gestire la transizione, potrebbe costituire un forte ostacolo all'innovazione;
- le nuove Tariffe che dovranno essere praticate dall'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA) comporteranno un sensibile aumento dei costi di autorizzazione di un prodotto biocida, non giustificandone in molti casi l'investimento, se si tiene conto dei fatturati limitati tipici di questo settore. Tale preoccupazione sarebbe ulteriormente rafforzata se accompagnata da un contestuale aumento delle tariffe praticate dai singoli Stati Membri.

In conclusione vorremmo evidenziare le fortissime difficoltà incontrate dalle nostre imprese nel programmare la loro attività a fronte di un quadro normativo, comunitario e dei singoli Stati Membri, fortemente confuso e in continua evoluzione. Notevoli miglioramenti sono stati apportati con l'introduzione del nuovo Regolamento, ma la strada è ancora lunga e difficoltosa.

Federchimica ritiene quindi opportuno che siano profusi tutti gli sforzi necessari affinché la disciplina comunitaria e nazionale sui biocidi sia armonica, efficace e di chiara applicabilità. In particolare vanno assolutamente evitate disomogeneità fra le procedure dei singoli Stati Membri, in modo da garantire alle imprese un quadro normativo certo e di facile applicazione.